

# L'ARTE VIOLATA

# La bellezza sfregiata dai vandali

In città decine di sculture e monumenti a pezzi tra furti, scritte e abbandono all'incuria

**L'appello alla città dell'artista Cordero "Fate sorveglianza e manutenzione"**

CRISTINA INSALACO

**L'**“Omaggio a Colbert” di Stefano Bombardieri all'ingresso dei Musei Reali è solo l'ultimo di una lunga serie di monumenti e opere d'arte che negli anni sono stati vandalizzati. E che ancora oggi si trovano in condizioni di degrado, sporcizia e abbandono. In piazza Galimberti, ad esempio, il gigante arrugginito “Chakra” di Riccardo Cordero, è stato ricoperto di scritte, tag, scarabocchi. «Prima la mia opera aveva anche un sistema di illuminazione scenografica che era parte integrante della scultura - spiega Riccardo Cordero - “Chakra” la sera si accendeva con luci che spaziavano dal bianco al ros-

so, per poi spegnersi e lasciare spazio a un solo faro centrale. Tutto questo sistema è stato rotto e mai più ripristinato». Non è il solo lavoro di Riccardo Cordero che purtroppo ha avuto un triste destino: nel parco della Pellerina della sua “Rotazione Coordinata” oggi è rimasta solo la base. L'opera originale in bronzo era formata da due elementi che si incontravano formando una sorta di cerchio. Una parte della scultura una sera di alcuni anni fa è stata tagliata, e abbandonata per terra perché evidentemente troppo pesante da rubare. «A quel punto il Comune aveva portato via la prima metà spostandola in un deposito cittadino - racconta Cordero - in attesa del restauro. Ma in due anni la città non ha trovato i 2700 euro necessari per il restyling e nel frattempo qualcuno ha rubato anche l'altra metà, questa volta attrezzandosi con un mezzo adeguato al furto». Oggi l'opera non esiste più: è rimasta solo la piattaforma

ma sulla quale poggiava la “Rotazione Coordinata”. Sempre al parco della Pellerina di “Euphoria” di Jetta Donegà da un po' di tempo mancano alcune parti. La scultura aveva tre elementi a spirale in rame di cui attualmente si sono perse le tracce.

In corso Regina Margherita anche lo stato di salute del “Totem della Pace” di Mario Molinari non è buono: nel semicerchio arancione la Federazione Anarchica Italiana ha scritto «Nessuna pace per chi fa guerra». Per Riccardo Cordero dietro ogni atto vandalico c'è un problema di inciviltà, maleducazione e non rispetto dell'arti-



sta - dice -. Faccio un appello alla città: occupatevi della sorveglianza e della manutenzione delle opere pubbliche. All'estero questo non accade, dalla Svizzera alla Germania alla Cina nessuno si permette di danneggiarle». In via Mombasiglio c'è poi uno degli spettacoli più desolanti: le tre sculture di Massimo Ghiotti che dovrebbero incorniciare lo spazio come se fossero finestre colorate, incorniciano invece una piazzetta piena di cartacce, sacchetti e pacchetti di sigarette accartocciati. La stessa

trascuratezza che c'è sulle sue tre grandi sculture che a guardarle in queste condizioni sembrano ammalate.

Una in particolare ha pochi spazi liberi da scritte di chi ha voluto lasciare il proprio segno passando da lì, con sigle, simboli o adesivi. Si salvano solo le parti più alte difficilmente raggiungibili. E se tutti questi monumenti sono abbandonati all'incuria da anni, per l'opera di Bombardieri ci sarà invece un lieto fine: dopo il restauro tornerà ad accogliere i visitatori di Palazzo Reale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le sculture di Massimo Ghiotti e Riccardo Cordero, e ciò che oggi resta di "Rotazione Coordinata"



MAURIZIO BOSIO / REPORTERS